



13.06.2022 - Comunicato stampa

Femminicidio di Fossalta: la donna non è una proprietà e la politica deve fare ciò che è necessario perché la società riconosca i diritti inalienabili delle donne

“Quando avviene un femminicidio è un fatto che sconvolge la nostra realtà, ma spesso ci sconvolgiamo solo per breve tempo forse perché accade distante da noi. Il fatto che sia accaduto qui, a Fossalta di Portogruaro ad un passo da noi ci fa e ci deve far comprendere che **può accadere a chiunque ed ovunque**. - afferma il segretario PD di Portogruaro, Silvia Arreghini - Un marito, un compagno, un fidanzato che uccide la persona che condivide con lui la vita è un **fatto grave perché significa che non ci possiamo fidare** della persona che abbiamo scelto per condividere la nostra vita.

È un **fatto grave perché è crudele e incivile**, perché ha a che fare con una **cultura ancora radicata, becera, retrograda e maschilista secondo la quale le donne sono considerate mera proprietà** di un uomo. **Gli scatti di gelosia non possono mai ed in ogni caso giustificare la violenza e l'omicidio**.

Non basta la sensibilizzazione, che è anni che viene fatta ma che non ha abbassato i dati dei femminicidi, ed in ogni caso la **sensibilizzazione deve evolversi e coinvolgere innanzitutto gli uomini**. Non possiamo erigere le mura fra i sessi ma occorre **valorizzare e educare al rispetto della diversità**.

Il **problema**, infatti, è **culturale** e ha a che fare con i **diritti delle donne**, del loro **ruolo**, della loro **indipendenza**, delle loro **opportunità lavorative**, della loro **retribuzione**.

La verità è che **finché non si interviene a trecentosessanta gradi sul ruolo della donna nella società e non le sarà riconosciuto lo stesso ruolo e la stessa possibilità di essere mondo di un uomo, niente cambierà**. Questo consentirà sempre ad uomo di **sentirsi libero di trattare la donna come un oggetto**, il proprio oggetto.

Le **istituzioni non possono intervenire solo a cose fatte ed aspettare di affrontare la questione quando arriva l'ennesima morte**. **Creare servizi e finanziarli seriamente per rendere le donne indipendenti** dal loro essere per la famiglia, dal loro essere solo madri e mogli, **equiparare gli stipendi, aprire le posizioni lavorative di spicco, creare stipendi veri per chi sceglie di curarsi della propria famiglia**, questi sono solo **esempi di quanto la politica deve mettere in atto per far sì che la società riconosca una donna e la renda un essere umano libero di scegliere e di vivere in funzione di se stessa**.

La politica e le istituzioni hanno il dovere di agire per **cambiare una cultura maschilista, secondo cui essere donna significa non essere considerata, essere calpestata, insultata, violentata e anche uccisa**: ciò accade innanzitutto con le parole e poi con i fatti.

Troppo poco si fa è troppo c'è da fare, non bastano i 25 novembre e le tante parole spese, ma **serve una politica fattiva dedicata alle donne che le tuteli per renderle libere di essere ciò che vogliono essere**.”